

L'ESPERTO RISPONDE

Alla cortese attenzione del dott. Riccardi.

Ciao Antonio! Ti scrivo per esprimerti delle mie perplessità su un atteggiamento tenuto al tavolo da un avversario.

La licita si era svolta così: 1 quadri mio (naturale), 1 picche di interferenza, 2 picche della mia compagna (richiesta di fermo), passo, 2SA mio e a questo punto l'intervener sbotta dicendo: "Ma quale fermo...!!!" e dice 3 picche, la mia compagna chiude 3SA per i tre passi conclusivi.

L'attacco è stato singolo di fiori per l'asso del compagno e il ritorno picche per condannare il mio re secondo.

Io ho deciso volontariamente di non fare nessuna riserva sulla mano e di ignorare ciò che di extra-bridgistico era successo. Adesso però, che il torneo è concluso, posso chiedere all'Head Tournament Director (complimenti per la conferma per nulla inaspettata!): era nei miei diritti chiamare l'arbitro è vietare/obbligare l'attacco picche? E se l'avessi vietato, poteva il compagno dell'attaccante

rigiocare picche alla prima occasione? Io credo comunque di no, in fin dei conti era normale per l'avversario, una volta entrato in presa, giocare nel colore del compagno ripetuto (e non solo a voce!!!) ben 2 volte.

Ringraziandoti per la tua disponibilità, ti invio i miei più sinceri saluti.

Aldo Gerli

(Risponde Antonio Riccardi)

Caro Alberto,

la tua lettera mi dà lo spunto per mettere in chiaro un punto molto importante:

a) salvo nei casi espressamente previsti e che si riferiscono esclusivamente a dichiarazioni cancellate o a situazioni in cui un difensore possiede una carta penalizzata l'arbitro NON può offrire ad un giocatore l'opzione di chiedere o proibire un attacco.

Per essere più chiaro se il colpevole non avesse neanche dichiarato le Picche e avesse detto al compagno "alla prima occasione gioca Picche" l'arbitro NON poteva offrirti alcuna opzione.

b) nei casi in cui non è possibile offrire le opzioni sopradette ALLA FINE DEL GIOCO l'arbitro valuterà se l'informazione non autorizzata ha aiutato il compagno del colpevole a scegliere tra ragionevoli alternative quella (vincente) che avrebbe potuto essergli stata suggerita dall'irregolarità.

Nel caso da te citato perciò, anche se tu avessi chiamato l'arbitro, questi non sarebbe intervenuto al momento e avrebbe quasi certamente confermato il risultato (non conosco le carte ma il ritorno a Picche sembra evidente!).

Per quanto riguarda il colpevole egli è comunque passibile di una penalità procedurale che può andare dall'ammonizione ad una certa percentuale di un top (io avrei dato un 10%).

Ciao e grazie di avermi fornito l'occasione di chiarire questo punto.

Antonio Riccardi